

## *Prefazione*

La varietà delle tecniche, sensibilità ed esiti musicali che caratterizzano il Barocco in quello squarcio di tempo che si estende all'incirca tra il 1660 e il 1725 (l'epoca di Alessandro Scarlatti, per l'appunto) si dispiega con sufficiente nettezza nei saggi del presente volume. Se l'intento comune della miriade di musicisti attivi nelle diverse città del Continente è quello di sollecitare nel popolo compunzione e devozione, specie in occasione delle feste principali del calendario liturgico, insieme con il rispetto e l'obbedienza nei confronti dell'autorità costituita, sia essa ecclesiastica o laica, i mezzi adoperati si diversificano a seconda delle aree culturali e geografiche, disegnando una rete intricata di condizionamenti e di influssi, con il modello rappresentato dalla corte francese che tende ad essere esemplare per la penisola iberica, mentre vaste aree dell'Europa orientale guardano a Venezia e ricevono o accolgono musiche e compositori della laguna o formati a contatto con quei maestri. D'altra parte il prestigio dei musicisti di formazione napoletana è in rapida ascesa, gettando le basi per l'affermazione di una nuova ondata di personalità che troveranno occasioni di lavoro nelle innumerevoli corti di cui era ricca la Germania, come pure spingendosi verso zone più remote, nel mentre sulle ceneri della diatriba tra *Stylus antiquus* e *modernus* cominciano ad essere gettati i semi del nascente stile galante.

Mi è caro, insieme con il collega Nicolò Maccavino, rievocare ancora in questa occasione la figura di Roberto Pagano, cui abbiamo voluto dedicare il convegno; come è ben noto a chi ha avuto occasione di conoscerlo e frequentarlo, oltre la sua figura di studioso che ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento per chiunque desideri occuparsi di Alessandro e

Domenico Scarlatti – e giustamente a lui rendono omaggio molti degli studi del presente volume –, l'aspetto del suo carattere che rimaneva impresso era la grande sensibilità umana e disponibilità ad incoraggiare chiunque andasse a chiedergli consiglio.

*Gaetano Pitarresi*